

25 settembre 2012

PAG. 9

Terremoto, ecco la “white list” della Prefettura

Un elenco delle aziende pulite per evitare infiltrazioni mafiose nella ricostruzione

di Enrico Miele

ARRIVA la “white list” contro il pericolo di infiltrazioni mafiose nella ricostruzione post-sisma in Emilia Romagna. Istituito dalla prefettura di Bologna, l’elenco servirà a garantire che le ditte coinvolte nei lavori non siano legate alla malavita organizzata.

Le aziende vincitrici delle gare potranno infatti pescare dalla “white list” per scegliere le ditte a cui affidare i subappalti, «realizzando in tal modo – scrive la prefettura – un sistema premiale per le imprese virtuose». Lo strumento servirà così a «rafforzare le misure di prevenzione delle ingerenze della criminalità organizzata negli interventi di ricostruzione». Nell’elenco potranno iscriversi le imprese legate ad attività ritenute più a rischio infiltrazioni: dal trasporto

di materiali in discarica allo smaltimento dei rifiuti, fino alla fornitura di calcestruzzo e il servizio di vigilanza nei cantieri. Approfittando di un incontro con i sindaci delle zone terremotate, ieri anche il governatore Vasco Errani ha fatto il punto sulla gestione post-sisma: «Procediamo nella ricostruzione

con un passo programmato, definito insieme ai Comuni, senza promettere miracoli ma realizzando quanto ci eravamo prefissati ». Entro il 15 ottobre, ha poi ricordato Errani, che ricopre anche il ruolo di commissario per la ricostruzione, «saranno sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e

avremo riparato oltre 200 scuole ». Buoni segnali anche sul fronte della riparazione di case e aziende: il governo ha infatti garantito che entro lunedì arriveranno i primi fondi per liquidare i cittadini alle prese con i lavori di riparazione delle abitazioni. A tenere banco anche il rinvio delle tasse: «La prima scadenza è a novembre – ha concluso Errani – per allora bisognerà già avere un atto di proroga per quanti, cittadini e imprenditori, abbiano il pieno diritto a questa agevolazione ». A insistere anche la modenese Isabella Bertolini (Pdl) che chiede una «proroga di un anno delle tasse perché qui la situazione è già insostenibile». Mentre per Angelo Alessandrini (Lega Nord) all’Emilia Romagna «deve essere riconosciuto lo status di regione autonoma per gestire l’emergenza terremoto».

25 settembre 2012

PAG. 7

Operazione taglia-letti dell'Ausl Negli ospedali 174 posti in meno

Confermate a tempo indeterminato le riduzioni estive

di Marina Amaduzzi

Ancora proroga delle riduzioni di posti letto e accorpamenti di reparti negli ospedali dell'Ausl. Questa volta, però, senza termine. «Fino a ulteriore successiva comunicazione», scrive infatti il direttore sanitario Massimo Annichiarico nella circolare inviata ieri a tutti i direttori di reparto e di dipartimento. In attesa, si può aggiungere, delle linee guida della Regione sull'applicazione dei tagli previsti dalla spending review. Intanto, con queste riduzioni si tagliano 174 letti rispetto all'inizio di giugno, ovvero alla situazione precedente al piano di chiusure estive. «L'azienda ci ha assicurato che è un'azione ponte e che le riduzioni sono state fatte dove non c'era un pieno utilizzo dei letti — commenta Massimo Bernardi, Cgil, coordinatore della Rsu aziendale, la rappresentanza sindacale —, in prospettiva cosa succede? Per ora ci stiamo misurando sugli impegni, da giovedì ci confronteremo sui fatti». Sarà quello il giorno in cui sindacati e Ausl cominceranno a discutere sugli effetti concreti.

Sono gli ospedali della pianura e in parte il Maggiore-Bellaria a essere interessati da questa operazione. Al Maggiore sono stati chiusi una quarantina di posti, 15 nell'accorpamento di oculistica e otorino che avrà 18 letti in tutto, 6 nella Medicina F trasferita nell'ala lunga, 18 con la chiusura del reparto di libera professione e 14 nella Medicina B, che passa da 50 a 36 letti. Il Bellaria rinuncia a 20 letti: dieci nell'accorpamento tra pneumologia e chirurgia toracica e 10 nel reparto post acuti al padiglione Tinozzi.

L'ospedale di Bentivoglio perde i 5 posti di degenza di pediatria, recupera la neonatologia nell'ex sala Nora al primo piano, perde 4 letti nell'accorpamento tra ginecologia e chirurgia generale e 20 nell'accorpamento tra geriatria e lungodegenza, mentre vengono riaperte tutte le sale operatorie. A Budrio si perdono 5 letti tra chirurgia e otorino, da 26 a 21 complessivi, 3 di ginecologia, reparto che resta chiuso, e 20 tra lungodegenza, riabilitazione e medicina, dove si passa 38 letti e 18. A Bazzano l'intero ospedale perde 22 letti: tra degenze ordinarie, day surgery e day hospital medico i letti dall'1 ottobre saranno in tutto 60. Anche a San Giovanni in Persiceto spariscono 22 letti: 8 tra chirurgia generale, chirurgia senologica, urologia e ginecologia (da 42 a 34) e 14 nell'accorpamento tra medicina e riabilitazione intensiva (prima dell'estate avevano rispettivamente 56 e 14 letti, ora ne avranno 48 e 8).

Si tratta di riduzioni che diventeranno definitive, come primo nucleo di tagli ben più profondi che dovrà subire la sanità bolognese, una provincia che, ricordiamo, ha un indice di posti letto di 5,2 per mille abitanti (la spending imporrebbe il 3,7)? «Non sono i tagli ai posti letto che ci preoccupano — dichiara Marco Baldo, funzionario della Fp-Cgil —, vogliamo però essere informati per tempo dall'azienda su come saranno riorganizzati i servizi». Intanto i sindacati unitariamente non hanno accettato di firmare l'accordo,

proposto dall'azienda, di proroga dell'intesa che consentiva di derogare sulla mobilità dei lavoratori per spostamenti superiori ai 10 km, valida fino al 30 settembre. «Vogliamo discutere delle condizioni dei lavoratori, già ora molto pesanti», conclude Baldo.

25 settembre 2012

PAG. 15

Suona la campanella nella scuola 'provvisoria'

Galliera, 160 alunni si sono seduti sui banchi nel modulo prefabbricato

di Matteo Radogna

LA LORO SCUOLA adesso si chiama 'edificio scolastico temporaneo' o 'modulo provvisorio' perché le scuole, quelle vere, se le è portate via il terremoto. La prima campanella, ieri mattina, per i ragazzini delle medie di Galliera e per bambini della materna e delle elementari di Palata Pepoli, a Crevalcore, non poteva andare meglio di così. Grembiulino stirato, zainetto in spalla, gli alunni hanno fatto il loro ingresso in strutture - le prime ad essere pronte nella provincia - che hanno superato l'esame anche dei genitori più esigenti. **IN PARTICOLARE**, a Galliera, l'edificio scolastico temporaneo di 600 metri quadrati, costruito per durare 50 anni, e che ospiterà 160 ragazzini, è davvero un gioiellino. A parte il giardino che sta per essere terminato (ieri gli operai erano ancora al lavoro), il resto della struttura si presenta con una facciata in legno e con aule spaziose e molto belle.

Ad accogliere i bambini c'erano il sindaco Teresa Vergnana, la preside Elena Accorsi e il direttore dei lavori, Renato Giacomello. «**QUANDO** le medie torneranno agibili — spiega la Vergnana — gli edifici potrebbero anche diventare una biblioteca oppure un centro ricreativo. I ragazzi erano tutti entusiati e anche i genitori sono soddisfatti del risultato». Le hanno fatto eco la preside e le insegnanti, Anna Bettini e Fabiana Carrozza: «Queste aule sono più belle di quelle del vecchio plesso». Renato Giacomello assicura: «Questi edifici sono a prova di terremoto». **ANCHE A** Palata Pepoli sono partiti i primi due moduli provvisori che ospitano 110 bambini di elementari e materna. Prima di varcare la soglia, il sindaco Claudio Broglia, la vicepresidente della Regione, Simonetta Saliera e il parroco don Fabrizio Peli hanno inaugurato le strutture. C'era anche un piccolo rinfresco per i bambini e poi, alle 10, è suonata la campanella. «Ringrazio — sottolinea Broglia — gli insegnanti e l'ufficio scuola che hanno lavorato anche di sabato e domenica». Il modulo delle elementari verrà utilizzato per due settimane al pomeriggio anche dalle seconde elementari del capoluogo. «L'8 o 10 ottobre — conclude Broglia — contiamo che tutte le strutture provvisorie siano pronte».

25 settembre 2012

Link: <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2012/09/25/news/rolo-ecco-i-soldi-per-le-famiglie-sfollate-1.5752935>

Rolo, ecco i soldi per le famiglie sfollate

La Regione ha comunicato lo stanziamento di quasi 48mila euro, Reggiolo e gli altri Comuni ancora in attesa

di Andrea Vaccari

ROLO. Rolo è il primo comune reggiano a ricevere dalla Regione i fondi del contributo di autonoma sistemazione (Cas). La comunicazione ufficiale da Bologna è giunta sabato via fax e la cifra – 47.886,45 euro – è già stata inserita a bilancio, anche se per rendere operativi i finanziamenti il consiglio comunale dovrà approvare una variazione di bilancio. Solo allora, l'amministrazione potrà erogare i soldi ai cittadini.

Questa lieta novità non può che far ben sperare i Comuni terremotati della nostra provincia che sono ancora in attesa di vedersi assegnati questi importanti fondi, che con un'ordinanza la Regione ha stabilito di assegnare ai componenti delle famiglie costrette a sgomberare la propria abitazione. Aspetto rimarcato anche dal presidente della Regione, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani che – oltre ad aver promesso il proprio impegno nel trovare un meccanismo che consenta ai Comuni terremotati di continuare a non pagare le tasse anche da novembre in poi – ha assicurato che in poche settimane dovrebbero essere liquidati tutti i Cas, sia la categoria 1 sia la categoria 2.

In questi mesi, infatti, i Cas hanno assunto questa diversa denominazione a seconda della provenienza dei fondi: fino a quando i soldi sono arrivati dalla Protezione civile sono stati chiamati Cas1, mentre i Cas2 sono quelli messi a disposizione dalla Regione.

Se a Rolo i fondi sono arrivati, altrettanto non si può dire di Reggiolo, dove il sindaco Barbara Bernardelli si schiera in difesa dei propri cittadini.

«Cresce la preoccupazione – afferma – per le persone che stanno provvedendo alla sistemazione della casa a spese proprie. Perché la crisi ha eroso i risparmi delle famiglie e, non scordiamolo mai, a Reggiolo abbiamo anche il problema del concordato della Cmr che ha bloccato molti risparmi. La Regione il 18 settembre ha emesso una determina in cui spiega che è iniziato l'iter burocratico che riconosce a Reggiolo lo stanziamento delle cifre previste. Mi auguro che arrivino il prima possibile: se le tempistiche di intervento sono queste, pur capendo che la situazione è difficile anche per gli enti che ci governano, si porta la gente a fare fatica. Mi rendo conto che dal terremoto sono passati solo quattro mesi, un tempo relativamente breve, ma le famiglie hanno bisogno di ossigeno».

Il mancato arrivo dei contributi non è passato inosservato nemmeno ai parlamentari emiliani. «Lo Stato – afferma il leghista reggiano Angelo Alessandri – non è stato capace

di dare risposte concrete a chi ancora vive nelle tendopoli e alle 40mila persone che non hanno visto un centesimo».

«Questi soldi – aggiunge la parlamentare modenese Isabella Bertolini (Pdl) – devono arrivare nel più breve tempo possibile. Le popolazioni non vogliono l'elemosina ma solo non essere lasciate sole».

25 settembre 2012

Link: <http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2012/09/25/news/si-torna-a-scuola-a-rovereto-1.5752852>

Si torna a scuola a Rovereto

Suonata la campana, anzi il campanaccio, che la bidella ha usato per chiamare a raccolta i tanti bimbi della frazione di Novi

di Serena Arbizzi

È iniziato con il genuino e potente suono di un rustico campanaccio agitato da una bidella il primo giorno di scuola per i bambini di Rovereto. Un suono della campanella del tutto particolare come, del resto, sono particolari le nuove collocazioni in cui i quasi trecento alunni della frazione si ritrovano a seguire le lezioni. Per nulla impauriti, ma piuttosto incuriositi da questa novità gli studenti, alle 8, hanno ricevuto il benvenuto a base di the, latte e brioches (forniti dall'associazione CinquePuntoNovi) davanti alla tensostruttura allestita al campo sportivo di via Curiel, e all'edificio, nella stessa via, della Cooperativa Muratori di San Possidonio.

«Le seconde, le quarte e tre quinte elementari sono state ospitate qui, nell'edificio della Cooperativa dopo attente valutazioni - spiega l'assessore Marina Rossi - Tutti i bambini osservano un turno alla mattina, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13 le elementari, mentre per le medie l'orario è dalle 8 alle 12 e si va a scuola dal lunedì al sabato».

E dopo una colazione succulenta, è arrivato il momento di prendere familiarità con le nuove sede. Così, alcune classi hanno intonato canzoni di musica pop conosciute da tutti i bambini davanti alla tensostruttura per rompere il ghiaccio: c'è chi si è improvvisato ballerino per un giorno con una danza estemporanea davanti ai compagni. Pochi metri più in là della tensostruttura, le fondamenta dei prefabbricati che da ottobre dovrebbero diventare la vera, nuova sede ufficiale degli edifici scolastici, dominano il panorama suscitando un'incognita in chi li osserva: saranno finiti entro i tempi previsti?

«Me lo chiedo da tempo, da quando ho saputo che avrei dovuto portare mio figlio qui, a scuola - si domanda una mamma, Emanuela Corradi - Credo che siamo molto in ritardo rispetto alla scadenza di metà ottobre. In più, come faranno a fare lezione i bambini in quelle tensostrutture in cui le classi sono separate solamente da teli che non sono isolanti rispetto al rumore? Comunque, in generale, sono contenta che mio figlio ritrovi i suoi amici e si riprendano le scuole. È un tocco di normalità che dopo tanta sofferenza, ci premia». E sempre in via Curiel hanno ripreso le lezioni anche i bimbi della scuola materna nella storica struttura, rimasta agibile.

25 settembre 2012

Link: <http://lanuovaferrara.gelocal.it/cronaca/2012/09/24/news/boom-di-disoccupati-4-100-in-piu-nel-primo-semester-2012-1.5748264>

Boom di disoccupati: 4.100 in più nel primo semestre 2012

Solo dati negativi dal rapporto sul mercato del lavoro, in crescita anche le iscrizioni ai Centri per l'impiego. Vanno bene solo i contratti meno garantiti. E il valore aggiunto provinciale crollerà del 2,6%

Solo tinte nere nel rapporto sul mercato del lavoro nel Ferrarase presentato dalla Camera di commercio e dalla Provincia. I disoccupati, anzitutto: nel primo semestre 2012 sono aumentati di 4.100 unità rispetto all'anno precedente, e se si guarda al 2008 la crescita è addirittura di 12.200 persone. E' boom d'iscrizioni ai Centri per l'impiego, 32.367 unità al 30 giugno, con 18.485 persone immediatamente disponibili. Nel comparto privato delle aziende ferraresi, dal dicembre 2008 allo stesso mese dell'anno scorso gli addetti sono calati del 4,3% (ora sono 104.269) e del 6,6% se si considera solo il lavoro dipendente. In aumento anche cassa integrazione e lavoratori in mobilità.

Un micro segnale positivo è dato dagli avviamenti al lavoro, che crescono dell'0,6% nel primo semestre, anche se grazie esclusivamente ai contratti meno garantiti: a termine, in somministrazione e intermittenti. Le assunzioni dal terziario, nonostante i 580 contratti nel settore istruzione, non compensano le cessazioni di industria e agricoltura. Gli avviamenti femminili prevalgono su quelli maschili, anche se è donna il 57,3% dei disoccupati.

«Nei prossimi mesi - è la previsione di Caterina Ferri, assessore provinciale - è possibile una maggiore vivacità del settore ristorazione, mentre il tessile dovrebbe essere stabile visto che è entrato in crisi prima. Attesa anche una maggiore richiesta di figure altamente specializzate e di laureati». Secondo Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di commercio, «serve da giocare sulla qualità, specie per le piccole imprese: la responsabilità delle istituzioni sarà sempre maggiore». Marcella Zappaterra, presidente della Provincia, spera che dalla ricostruzione post-sisma, dopo i lutti e i disastri, «possano arrivare opportunità, se sarà ben gestita». La riforma Fornero del mercato del lavoro, è la valutazione di Corradino Merli (Cna), «non avrà impatti positivi, sia per l'irrigidimento in ingresso sul mercato sia per via di una revisione dell'articolo 18 che non produrrà risultati significativi. E nel frattempo i tempi di pensionamento si allungano».

Gli scenari economici di Ferrara, in sovrappiù, sono in media peggiori rispetto al resto della regione. Il valore aggiunto 2012, secondo Prometeia-Unioncamere, dovrebbe far segnare un calo del 2,6% (-2,3 in regione), mentre l'anno dopo la crescita dovrebbe fermarsi all'0,2%. Maglie nere per industria (-7,7%) e costruzioni (-5,9%) ma per tutti i settori il segno è negativo. Pure l'export sta peggiorando, dati particolarmente preoccupante anche perché in controtendenza rispetto alla regione: noi siamo invece al -0,8% nel secondo trimestre. E le sofferenze bancarie arrivano alla doppia cifra, mentre non si vedono inversioni di tendenza.